



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

24 GENNAIO 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022 - ANNO 78 - N. 23 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Due morti in più
e 83 ricoverati**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LIBERO CONSORZIO

**Addio Provincia
ecco il nuovo ente**

MICHELE FARINACCIO pag. III

I NUMERI IN SICILIA

Ieri contagi in calo: 5.394 nuovi casi risalgono i ricoveri negli ospedali

PALERMO. Contagi da coronavirus in calo ieri in Sicilia (come in Italia) probabilmente anche per effetto della consueta frenata dei test effettuati nel weekend. Secondo il bollettino del ministero della Salute, nelle ultime 24 ore nell'Isola sono state diagnosticate 5.394 nuove infezioni da SARS-CoV-2 (a fronte di 34.922 tamponi) e sono state comunicate dalla Regione siciliana altre 24 vittime del Covid. Sabato i nuovi casi erano stati 7.508 (su 43.258 tamponi) e i morti ben 44. Il tasso di positività scende dal 17,3% di ieri al 15,4%. Negli ospedali siciliani invece tornano a salire i ricoveri.

A livello nazionale, ieri la Sicilia si trova al nono posto in Italia per incremento dei nuovi casi. A livello regionale, è ancora la provincia etnea quella che fa registrare più focolai attivi e di conseguenza il maggior incremento di nuovi casi, seguita da quella palermitana. Ecco la suddivisione per provincia dei 5.394 casi odierni: Catania 1.414, Palermo 1020, Ragusa 711, Siracusa 579, Messina 547, Agrigento 364, Caltanissetta 362, Trapani 344, Enna 53.

Sul fronte ospedaliero c'è una leggera risalita dei ricoveri sia in area medica che nelle Rianimazioni. Dei 212.178 positivi nell'Isola, infatti, 210.588 si trovano in isolamento fiduciario presso il proprio domicilio, ma 1.426 si trovano ricoverati in ospedale con sintomi da Covid (13 in più di sabato), 164 sono ricoverati gravi in reparti di Terapia intensiva (4 più di sabato) con 12 ingressi nelle ultime 24 ore (sabato gli ingressi erano stati 10). I guariti di ieri sono 1.007, mentre le vittime come detto sono 24.

La conta delle vittime è adesso salita a 418

Covid. Un anziano di Ragusa vaccinato e un altro di Scicli non «coperto» i nuovi decessi nel bollettino Asp che registra anche l'aumento dei ricoverati in ospedale ma pure una ulteriore diminuzione dei contagi

➡ Oltre tremila dosi somministrate sabato, quasi tutte terze, e poco meno di duecento di Pfizer pediatrico



Si continua ancora a morire di Covid. La quarta ondata sta mordendo in maniera feroce. E le vittime, da inizio pandemia, adesso sono arrivate a 418 nell'area iblea. Le ultime due un anziano di Ragusa vaccinato e un altro di Scicli non «coperto»: sono i nuovi decessi nel bollettino Asp che registra anche l'aumento dei ricoverati in ospedale ma pure una ulteriore diminuzione dei contagi. Intanto, sono state oltre tremila le dosi somministrate sabato, quasi tutte terze, e poco meno di duecento di Pfizer pediatrico.

VITTORIA

La Cgil: «Tutelare l'occupazione nelle aziende sequestrate per mafia»

LAURA CURELLA pag. V

VITTORIA

Il Comune e il patto per il lavoro da stipulare tra pubblico e privato

NADIA D'AMATO pag. V

Ragusa. Con l'insediamento dell'assemblea dei sindaci, si va a completare l'iter di riforma avviato nel 2014

L'ultimo respiro della Provincia, il Libero consorzio prende piede



L'assemblea dei sindaci si è insediata. E, in una prossima seduta convocata a febbraio, dovrà occuparsi di esaminare e approvare statuto e regolamento. Per così andare a completare la riforma avviata nel 2014 e che non è mai arrivata a compiersi. Stavolta, sembrano esserci tutte le condizioni. Per cui, diremo addio alla Provincia, così come l'abbiamo conosciuta, per accogliere in via definitiva il Libero consorzio. Si procederà anche con le elezioni di secondo livello. Il tutto nelle giornate in cui si è celebrato il 95esimo anno di attività.

MICHELE FARINACCIO pag. III



Primo Piano

I NUMERI

8633

I positivi in provincia che ieri risultavano in calo

83

I ricoverati che rispetto al giorno precedente sono invece in aumento

4

I pazienti tuttora in Terapia intensiva



● Nella giornata di sabato 3011 somministrazioni quasi tutte terze dosi, e 192 di Pfizer per gli under dodici



Due morti in più, 83 ricoverati ma i contagi stanno scendendo

● Le vittime, così salite a 418, sono un ragusano del 1943 vaccinato, e uno sciclitano del 1932 che non aveva ricevuto dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di 2 nuovi decessi di persone positive al Coronavirus. Si tratta di un uomo di Ragusa, del 1943, vaccinato, deceduto in Terapia Intensiva al Giovanni Paolo II e di un uomo del 1932 di Scicli, non vaccinato, morto in Pronto Soccorso sempre nell'ospedale ragusano. Sale quindi a 418 il numero delle persone residenti in provincia di Ra-

gusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è finalmente un calo dei positivi che in provincia sono adesso complessivamente 8633 (mentre ieri erano 8768) e, di questi, 8531 - cioè 141 in meno rispetto al bollettino precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 15 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna a Ragusa, 4 in Foresteria Covid al "Maria Paternò A-rezzo" e 83 ricoverati nei Reparti Covid degli ospedali.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato precedente: Acate 272 (+10), Chiaramonte Gulfi 226 (-20), Comiso 996 (-35), Giarratana 34 (-1), Ispica 274 (+18), Modica 1521 (-16), Monterosso Almo 20 (+1), Pozzallo 435 (+22), Ragusa 1934 (-97), Santa Croce Camerina 289 (+17), Scicli 647 (-13), Vittoria 1883 (-27). Se i contagi diminuiscono, aumentano invece i ricoveri, da 77 a 83. Di questi, 45 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa; 28 nel reparto di Malattie Infettive, 13 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva (9 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modi-

ca sono ricoverati 9 pazienti Covid: 8 in Malattie Infettive e 1 in Chirurgia (1 residente fuori provincia). Al Guzzardi di Vittoria i ricoverati sono 29, tutti nel reparto di Medicina (3 residenti fuori in provincia).

Salgono poi a 33057 (cioè 883 in più) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di sabato (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare 3011 somministrazioni di vaccino: 373 prime dosi, 205 richiami e 2433 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata del 22 gennaio, 720 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Benaventano a Modica, 267 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 582 al Centro Teristico l'Imata di Vittoria, 87 nell'hub dell'ex ospedale Civile e 511 nell'hub del Centro Asi di Ragusa. I medici di famiglia sabato hanno somministrato 550 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 117 a domicilio. Riguardo la campagna vaccinale per i più piccoli, sempre in riferimento al 22 gennaio, sono state inoculate 192 dosi di Pfizer pediatrico: 164 prime dosi e 28 richiami.

LA PREVENZIONE

Centoquaranta positivi riscontrati su 878 test effettuati in 4 drive in



In provincia di Ragusa, nella giornata del 22 gennaio (ultimo aggiornamento disponibile) i drive in aperti erano 4: a Giarratana, Modica, Ragusa e Vittoria. Nelle postazioni gestite dall'Asp, con il supporto delle amministrazioni locali, in totale, sono stati effettuati 878 test antigenici rapidi e sono stati riscontrati 140 soggetti positivi al Covid-19: 1 a Giarratana, 48 a Modica, 58 a Ragusa e 33 a Vittoria. Tra i drive in, la maggiore affluenza si è registrata in quello del Centro Asi di Ragusa con 184 tamponi effettuati. Sempre in riferimento al 22 gennaio, poi, altri 616 soggetti positivi sono risultati dai 2843 test eseguiti nelle strutture territoriali esterne della provincia di Ragusa.

C. R. L. R.

Si è insediato l'organo chiamato a compiere gli atti propedeutici per le elezioni di secondo livello



Addio Provincia, benvenuto Libero consorzio

La svolta. L'insediamento dell'assemblea dei sindaci accelera il percorso di rinnovamento predisposto anni fa. Il 4 febbraio è stata convocata la nuova seduta a palazzo di viale del Fante per votare lo statuto e il regolamento

«Il passaggio più significativo diversificare i poteri di assemblea e consiglio e garantire la rappresentatività dei vari Comuni»



D'Arrigo e Piazza e, nella foto sopra, l'insediamento dell'assemblea

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Si è insediata l'Assemblea dei sindaci del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, organo che da qui in avanti dovrà compiere tutti gli atti necessari e propedeutici alle elezioni di secondo livello. Come previsto dalla Legge regionale 31 del 18 dicembre scorso, il commissario straordinario Salvatore Piazza (in qualità di presidente) ha provveduto alla convocazione dell'organo consultivo, temporaneamente chiamato dalla legge a svolgere anche le funzioni del consiglio del Libero Consorzio, almeno fino al prossimo 31 agosto, data fissata dalla stessa legge regionale.

«Con questo passaggio segniamo una svolta nella gestione dell'ente provinciale - dichiara Piazza - abbandonando per sempre il concetto di Provincia ed entrando a pieno titolo nel concetto di Liberi Consorzi dei Comuni». Alla presenza del sindaco di Ragusa, Peppe Cassi; di Comiso, Mariarita Schembari; di Pozzallo, Roberto Ammatuna; di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone; di Giarratana, Bartolo Giacquinta; di Monterosso Al-

mo, Salvatore Pagano; di Chiamonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri ed Acate, Giovanni Di Natale, Salvatore Piazza ha illustrato l'ente predisposto dagli uffici coordinati dal segretario generale Alberto D'Arrigo. «Alla luce delle novità normative - ha spiegato - sono stati predisposti uno Statuto ed un Regolamento che ci consentiranno di individuare le modalità di svolgimento dei lavori. Il passaggio significativo è stato quello di diversificare i poteri di

Assemblea e di Consiglio nonché stabilire l'iter più adeguato a garantire la rappresentatività dei singoli Comuni».

Nei diversi interventi, i sindaci iblei hanno espresso ringraziamento nei confronti del Commissario Piazza «per il lavoro svolto e per quello che farà nei prossimi mesi nell'esclusivo interesse del territorio ibleo». «Un sostegno concreto - hanno proseguito i rappresentanti dei comuni iblei - a favore delle varie istanze del territorio ragusano», ed hanno auspicato la piena operatività dell'ente provinciale, «spazio di confronto e di indirizzo sulle tematiche di ampio respiro che coinvolgono tutti i Comuni iblei in una necessaria visione di insieme».

Il verbale di insediamento è stato approvato all'unanimità. I sindaci hanno quindi concordato la data per la seconda seduta, durante la quale saranno chiamati a discutere e votare lo Statuto ed il Regolamento. La convocazione è per il prossimo 4 febbraio. Votazioni ed atti che saranno suscettibili di ulteriori modifiche, dunque. L'auspicio, dopo anni di commissariamento, non può che essere quello che si possa dare al più presto la nuova governance ai liberi consorzi. Nessuno dubita infatti della bontà amministrativa dei vari commissari che si sono alternati a viale del Fante, ma è chiaro che una guida politica, che sarebbe espressione (seppure in via indiretta) della volontà popolare, si attende ormai da troppo tempo. ●

L'EVENTO

Novantacinque anni di attività e una festa sobria per ricordarli

RAGUSA. Novantacinque anni e non sentirli. Con i dovuti festeggiamenti avvenuti proprio nei giorni scorsi. Era stato il primo prefetto di Ragusa Gaetano De Blasio, l'11 dicembre 1926, nel giorno del suo insediamento, a sottolineare l'importanza del provvedimento del Consiglio dei Ministri, considerato «l'inizio della rigenerazione della Regione, già gloriosa per antiche tradizioni, alla quale natura fu sempre prodiga di uomini eminenti che la onorarono in ogni campo, e di ricchezze di ogni specie che avrebbe rappresentato fonte di nuovo maggiore benessere». Il 16 gennaio 1927 viene invece nominato dal prefetto De Blasio il nuovo Commissario straordinario Guglielmo Casale il quale a sua volta il 18 febbraio nominò la prima Giunta che si insediò il 26 febbraio. Questi i primi atti ufficiali della «nuova» Provincia che a distanza di quasi 100 anni è, ironia della sorte, retta anche oggi da un commissario straordinario.

M. F.



L'intervento di Antoci

L'ultimo presidente dell'ente è stato l'ingegnere Franco Antoci

Ma l'innovazione si era finora limitata al nome e al sistema di elezione degli organi di governo

L'istituzione della provincia risale al 2 gennaio 1927, durante il ventennio fascista. Dal 1946 al 1963 le province siciliane furono soppresse dallo Statuto speciale della regione, poi furono ricostituite recependo la normativa nazionale e furono trasformate in "province regionali" nel 1986. Ultimo presidente eletto della Provincia regionale di Ragusa è stato l'ingegnere Franco Antoci, prima dei commissariamenti a seguito della soppressione delle 9 province regionali, sostituite dai "Liberi Consorzi comunali" e dalle

3 aree metropolitane in seguito all'entrata in vigore della legge approvata dall'Ars il 12 marzo 2014.

La riforma è stata incentrata sul taglio dei costi della politica e sulla sostituzione di enti istituzionali obsoleti e inefficienti con altri moderni ed efficienti, destinati a fungere da modello per la riforma delle Province nel resto del territorio nazionale. In realtà l'innovazione si è limitata al nome e al sistema di elezione degli organi di governo, mentre sono rimasti immutati l'ambito territoriale, le dotazioni di

personale e di risorse, e i nuovi enti continuano tuttora ad esercitare le stesse competenze dei loro antenati. Pertanto, ad oggi, l'effetto della riforma è la riproposizione delle Province con nuovo nome, identiche competenze, risorse incerte e vertici non eletti dai cittadini.

Sette anni dopo l'avvio della riforma i Liberi consorzi sono amministrati da commissari regionali, spesso non hanno fondi sufficienti per garantire adeguati standard di esercizio delle funzioni, alcuni enti hanno sospeso

l'erogazione di servizi fondamentali e segnalato il concreto rischio di default.

Nei fatti, l'ex Provincia regionale di Ragusa si poneva come un organo di grande importanza per l'erogazione di importanti servizi, non ultimi quelli relativi alla cultura, agli spettacoli ed alla promozione turistica. Non resta che capire quanto il nuovo corso, una volta completato, potrà essere altrettanto incisivo per il rilancio del territorio.

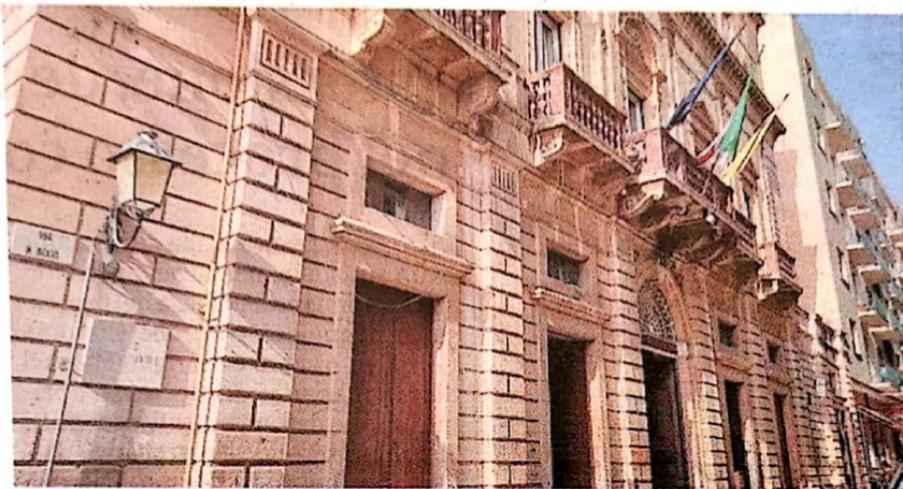
M. F.

NADIA D'AMATO

«Un patto per il lavoro tra pubblico e privato»

VITTORIA. L'assessore alle politiche del Lavoro, Giuseppe Fiorellini, lancia una proposta alle imprese e ai sindacati e al terzo settore. Si tratta del "Patto per il lavoro", un accordo tra pubblico e privato per migliorare gli aspetti giuridico-economici del mondo del lavoro locale. L'amministrazione comunale, infatti, intende proporre una collaborazione con il settore privato locale per potenziare le condizioni dell'occupazione nel mondo del lavoro a livello locale e migliorare i livelli di benessere socioeconomico.

L'accordo intende svilupparsi su: promozione di politiche dello sviluppo (turismo, agricoltura, attività marinare, artigianato); promozione di servizi per la qualità della vita: riqualificazione urbana, mobilità alternativa, politiche culturali e dei tempi di vita; promozione di politiche attive del lavoro; promuovere la nascita di uno sportello per l'impresa giovanile e femminile per promuovere start up imprenditoriali innovative; rifonda-



re un welfare community che combatta le disuguaglianze e renda sostenibile socialmente lo sviluppo; fondare politiche di promozione e sviluppo del terzo settore; promozione alleanza tra mondo del lavoro e impresa per la costruzione di sviluppo e lavoro di

qualità e diritti.

Il patto prevede un accordo tra Comune, sindacati e organizzazione dei datori di lavoro. "L'accordo - ha dichiarato Fiorellini - diventa un patto di consultazione permanente sulle politiche del lavoro ma, sarà anche la

Palazzo Iacono. L'idea è quella di creare le condizioni più favorevoli per garantire occasioni occupazionali a tutti i livelli e nei vari ambiti.

rete sociale di supporto allo sviluppo sostenibile e per la costruzione di occupazione di qualità".

Per l'assessore Fiorellini, quindi, un altro importante tassello dopo il tavolo tecnico sui tributi comunali svolto nel novembre scorso. In quell'occa-

sione, il dirigente dell'Ufficio tributi, Alessandro Basile, e l'assessore alle Politiche finanziarie, Giuseppe Fiorellini, hanno voluto incontrare i titolari di Caaf e i commercialisti. L'Amministrazione aveva preannunciato la predisposizione di un piano per affrontare il 2022 e si era discusso anche dell'accertamento, con adesione, della mediazione e rateizzazione a supporto di cittadini e imprese del pagamento dei tributi.

"Commercialisti e Caaf - aveva detto l'assessore Fiorellini - sono un buon supporto per ridurre il carico sui cittadini, che molto spesso hanno un problema importante con i tributi, non foss'altro perché spesso non riescono a comprenderli fino in fondo data la loro complessità. Con loro, poi, vogliamo costruire insieme delle politiche tributarie. Due i punti fondamentali ai quali puntiamo: utilizzare la leva fiscale come strumento di redistribuzione sociale; l'attivazione di strumenti di premialità per incentivare il corretto smaltimento dei rifiuti".

«Tutelare i livelli occupazionali delle aziende sequestrate per mafia»

Il caso. La Cgil sta seguendo la vicenda dei lavoratori dell'impresa vittoriese Mp trade «Il prefetto ha preso atto della gravità della situazione. Ora ci rivolgeremo pure a Fava»



Non arrivano più le materie prime e la pianificazione dei cicli produttivi è diventata un serio problema

LAURA CURELLA

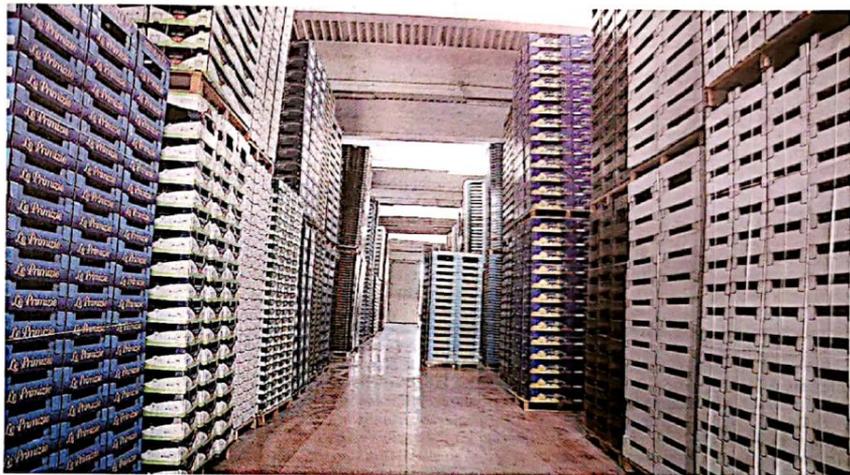
Il sostegno alle aziende sequestrate per mafia per riportarle in un ambito di legalità tutelando i livelli occupazionali è l'oggetto dell'incontro del 20 gennaio scorso richiesto dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo, con il prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri.

Il tavolo è stato convocato per le problematiche relative al prosieguo dell'attività produttiva della Mp Trade di Vittoria, azienda posta sotto sequestro preventivo nel maggio 2017 e messa dal Tribunale di Catania sezione Misure di Prevenzione. All'incontro hanno infatti partecipato il capo di gabinetto della Prefettura di Ragusa Ferdinando Trombadori, il direttore dell'Inps Vincenzo Floccari, l'Amministrazione Giudiziaria della Mp Trade rappresentata da Luciano Modica e dal Salvo Formica. «Abbiamo constatato - afferma Scifo - la massima disponibilità del prefetto a sostenere i processi di legalità che interessano le

aziende sequestrate affinché si possa mantenere l'occupazione ed infine la restituzione delle aziende in modo attivo al sistema economico legale».

L'esperienza di questi anni ha purtroppo riportato il dato prevalente della chiusura delle aziende poste in amministrazione giudiziaria per la concusa di diversi fattori che spesso non consentono il prosieguo delle attività produttive, con la conseguente perdita dei posti di lavoro. «Dal 2017 seguiamo i lavoratori assunti alla Mp Trade, azienda che opera nella produzione di imballaggi destinati all'ortofrutta, sostenendo l'azione di continuità produttiva portata avanti dall'amministrazione giudiziaria in un percorso non privo di ostacoli ma determinato nell'obiettivo della salvaguardia dei posti di lavoro».

Lo scorso 27 dicembre l'azienda ha convocato la Cgil di Ragusa, per comunicare un nuovo elemento di criticità. In una relazione consegnata al prefetto di Ragusa, redatta dall'amministrazione giudiziaria, viene illustrata l'attuale fase di crisi intercorsa a seguito della mancata fornitura di materie prime a seguito della decisione unilaterale da parte della International Paper, società multinazionale americana, che ha scelto di non collaborare con la Mp Trade nel percorso di prosecuzione dell'attività produttiva. Questo ultimo aspetto rischia in modo irreversibile di far cessare l'attività con la conseguente perdita di tutti i posti di lavoro. «Siamo determinati a portare avanti questa vertenza a partire dal coinvolgimento dei livelli regionali e nazionali della Cgil, per salvare i posti di lavoro e l'attività produttiva. Dopo il coinvolgimento proficuo del prefetto di Ragusa ci rivolgeremo al Presidente della Commissione Regionale Antimafia Claudio Iava affinché ci sia il supporto delle Istituzioni regionali, parlamentari e di Governo, in questa battaglia fondamentale in un territorio strategico per lo sviluppo economico e sociale dell'intera Sicilia caratterizzato da un tessuto economico vivace ma spesso vittima delle pressioni dell'economia illegale».



Una delle aree interne dell'azienda vittoriese Mp trade e, nella foto a sinistra, il segretario generale della Cgil Scifo

SCICLI E LA VICENDA DEL SABIR A DONNALUCATA



Il circolo cittadino «Bastava operare tenendo conto del buon senso»

Chalet sequestrato, Rifondazione «E' solo la tutela dei beni comuni»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Il sequestro penale a cui è stato sottoposto il "Sabir" (lo chalet di Donnalucata), continua a far discutere. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è quello di Rifondazione Comunista che commenta il provvedimento notificato dalla Capitaneria di Porto come "un atto giudiziario dovuto e non solo...". Per il circolo Pr Scicli, al di là degli aspetti legati ai termini della concessione (che hanno portato al sequestro), uno stabilimento balneare nella spiaggia di Ponente non può starci.

«È - dicono - una questione di buon

senso, delle leggi non scritte che stanno al di sopra dell'arbitrio e degli interessi di parte che hanno prevalso». A supporto di questa tesi il partito di sinistra elenca diversi motivi di carattere logistico, ma anche ambientale e lancia delle fracciate a partiti e associazioni: «Dove sono tutti coloro i quali (ambientalisti, rappresentanti del centrosinistra, associazioni) si erano schierati a baluardo della difesa dei beni comuni?». Infine, il pensiero va al Tar che presto dovrà esprimersi sul ricorso presentato per impedire la costruzione del Sabir: «Speriamo che anche il Tar possa deliberare tenendo conto del buon senso».



Estorsione, depone un autista nel processo contro i Consalvo

VITTORIA. Dedicata alla deposizione di un autista in merito ad una contestata estorsione, l'udienza del processo ai danni dei vittoriesi Giacomo Consalvo, 65 anni e del figlio Michael di 31anni, accusati di estorsione. Il primo è difeso dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, il secondo è patrocinato dall'avvocato Italo Alia. Il teste ha riferito in aula quanto già dichiarato in fase di indagine. L'udienza è stata poi aggiornata al 27 maggio per l'esame degli imputati. Migliaia le intercettazioni telefoniche e ambientali registrate dalla polizia che ha potuto così ricostruire le attività e raccogliere gravissimi in-

dizi di colpevolezza. Il procedimento davanti al collegio penale presieduto dal giudice Vincenzo Panebianco, giudici a latere Elio Manenti e Maria Rabin, pm Raffaella Vinciguerra della Dda di Catania. I due Consalvo sono sotto processo anche davanti al Gup etneo nell'ambito dell'operazione "Ghost Trash", insieme ad altri due imputati. Si tratta dello stralcio di quello celebratosi davanti al Tribunale di Ragusa finito con la condanna di 9 dei 18 imputati alla pena complessiva di 43 anni e 5 mesi, con l'assoluzione dal reato di associazione mafiosa.

SALVO MARTORANA



Due volti, cento vite, una donna

Il personaggio. Ama scrivere gialli e non ama parlare di sé la vittoriese Mariella Sparacino che lascia l'intervista alla protagonista dei suoi libri: il vice questore aggiunto Milena Costa

GIUSEPPE LA BARBERA

«**C**ome signora matura non ero ancora convincente, come ragazza non ero più credibile. Il mio corpo non era mai stato troppo slanciato, ma potevo tenerlo ancora a bada, cosa che invece non mi riusciva più col bianco che si insinuava tra i capelli». È il vice questore aggiunto Milena Costa, dirigente del locale commissariato, nato dalla penna della scrittrice siciliana Mariella Sparacino, e protagonista delle prime due appassionanti indagini nella sua città natale, Vittoria, pubblicate con HarperCollins Italia, dal titolo "L'estate dei dieci temporali" nel 2017 e "L'ombra del viandante" nel 2018. Si muove in intricati gialli che, per la complessità delle relazioni tra i protagonisti, richiamano la tradizione dei grandi gialli di tutti i tempi, con trame capaci di coinvolgere i lettori, conducendoli attraverso contrapposizioni esistenziali e affrontando tematiche difficili, delicate e impegnative. Mariella Sparacino, donna complessa, arguta e schiva che di sé non ama parlare, ritiene che sia il suo personaggio a meritare di essere intervistato e a raccontare di sé e, chissà, forse anche un po' di lei.

Milena Costa vive ora «in una casa nuova, asettica di memorie ed emozioni», nella sua città natale «che non riusciva ad amare fino in fondo, ma dalla quale non era mai stata in grado di staccarsi». Il ritorno nella casa in cui era nata e cresciuta, dopo molti

I romanzi, avvincenti e scorrevoli alla lettura, vedono intrecciarsi i destini di diverse persone legate tra loro e con il passato del commissario

anni, con il pretesto di cercare uno scialle di pizzo nero della madre, con «la leggera brezza del mattino trasformata in un forte vento di scirocco che portava in città la sabbia del deserto e rendeva il cielo di un giallo spento e l'aria ruvida come carta vetrata», la immerge nel primo e complicato caso da risolvere che si sviluppa in modo complesso e denso di colpi di scena, in cui si confronta con la propria infanzia, con la solitudine, la reclusione nei manicomi, la vendetta, mentre nel secondo romanzo deve fare i conti con la propria adolescenza e gli anni del liceo, tra il terribile mondo della pedofilia, della tratta dei migranti e della corruzione delle persone, ripercorrendo anche quel sottile fascino che avevano esercitato filosofi e scrittori come

Nietzsche, Kierkegaard, Leopardi e su cui aveva abbeverato le sue inquietudini di adolescente chiusa, introversa e a tratti ribelle, sullo sfondo di una città «che non riesce a scrollarsi di dosso il complesso del piccolo paese, dall'aspetto, scomposto e monotono allo stesso tempo. Le strade, tutte uguali, formavano un grande reticolato. Vie parallele e vie perpendicolari si intrecciavano ogni trenta metri e le case erano allineate in un guazzabuglio geometrico e cromatico».

Una città con i suoi odori, le sue luci, le sue tradizioni, e i suoi costumi; «in verità, avevo sempre sognato di lasciarla - ricorda Milena - ma c'ero riuscita solo per un breve periodo della mia vita, prima di farmici risucchiare di nuovo. E adesso era come se una ventosa o un enorme magnete mi impedisse di staccarmene». Le vicende risultano da subito estremamente intricate e vedono intrecciarsi le vite di diverse persone, legate tra loro e con il passato dello stesso vice questore. Ogni caso è la diretta causa di un'infinita serie di eventi che portano ad un altrettanto, non scontato, epilogo, su cui il dirigente ci si immerge «per leggere tutto il finale, anche a costo di finire a dirigere il traffico su una strada di campagna».

Non era cambiata dai tempi della scuola: le stesse abitudini, le stesse manie, le stesse ossessioni musicali, e anche il suo tempo se ne era andato senza lasciare niente. Si accorge che

«il tempo non cambiava il mondo, ma solo il nostro modo di guardarlo» e si ostina «a fare quel lavoro in un mondo di uomini che malvolentieri sopportavano di essere comandati da una donna», ma lo fa con una energia e una passione non comuni e si eccita, come da bambina il giorno dei morti, davanti a un giocattolo nuovo, quando trova indizi o tracce nuove che le aprono nuovi spunti di indagini.

Non si ferma mai di fronte agli ostacoli, quando il suo intuito le suggerisce che qualcosa non torna; scava in un passato che si rivela incredibilmente vicino al suo e che la riporta a tanti anni prima e le riserva sorprese poco piacevoli e realtà differenti da quelle legate ai propri ricordi. Alla fine di ogni estenuante caso, trovandosi nell'ultimo per due volte a un passo dalla morte e per due volte graziata, emozioni che «sarebbero bastate a riempire due o tre intere esistenze e certo rappresentavano più di quanto riuscissi a sopportarne, in una volta sola», pensa che sia venuto il tempo di cambiare anche musica, vita, città, continente, pianeta. «Magari mi sarei isolata in una sperduta fattoria con un cane e un paio di gatti a coltivare un orto - riflette Milena - o su un faro in mezzo all'oceano, a indicare la via alle navi di passaggio, purché fossi lontana dalla gente, dalla cattiveria, dal mondo», ma ancora saldamente ancorata ai ricordi di un'infanzia che, come Peter Pan, non si decide a lasciare. ●